

## **Mozione n. 588**

*presentata in data 13 dicembre 2019*

a iniziativa dei Consiglieri Micucci, Busilacchi

### **“Condanna dei fatti verificatisi durante il convegno Anpi al liceo scientifico “Da Vinci” di Civitanova Marche”**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- giovedì 28 Novembre 2019 nell'Aula Magna dell'Istituto d'Istruzione Superiore “Leonardo Da Vinci” di Civitanova Marche, in occasione dell'incontro della sezione locale dell'ANPI, dedicato al periodo storico di transizione tra la fine del fascismo e l'avvento della fase repubblicana, che ha avuto come relatore l'autore del libro “Dopo Mussolini. I processi ai fascisti e ai collaborazionisti”, nel corso del dibattito seguito alla presentazione del libro alcune classi hanno abbandonato l'aula. Atteggiamento poco rispettoso della platea e dell'ANPI in particolare che aveva organizzato il dibattito;
- tale atteggiamento sembrerebbe essere stato avallato dal professore responsabile della classe al momento dell'assemblea. Lo stesso professore, docente di storia e filosofia presso il Liceo Da Vinci, è intervenuto nel corso del dibattito criticando aspramente l'ANPI perché, a suo dire, avrebbe sviluppato un dibattito “a senso unico” e ha ribadito la necessità di un incontro che “prevedesse un contraddittorio”, lanciando dubbi sulla veridicità di ciò che viene riportato dai libri di storia sulle Foibe, su altri episodi e sull'antifascismo, come valore permeante della Costituzione;
- il professore, dopo aver etichettato l'incontro organizzato da Anpi come “comizio elettorale”, in una intervista apparsa sulle pagine locali di alcuni quotidiani ha affermato che la storia è sempre “sogetta a revisione”.

Considerato che:

- Anpi ha siglato con il MIUR un protocollo d'intesa finalizzato ad “Offrire alle istituzioni di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica, per lo sviluppo di un modello di cittadinanza attiva. L'Anpi - si legge nel protocollo- è statutariamente finalizzata a valorizzare il contributo effettivo portato alla causa della libera dall'azione dei partigiani e degli antifascisti, glorificare i caduti e perpetuarne la memoria”, nonché a “promuovere studi intesi a mettere in rilievo l'importanza della guerra partigiana ai fini del riscatto del Paese dalla servitù tedesca e della riconquista della libertà”; a “promuovere eventuali iniziative di lavoro, educazione e qualificazione professionale, che si propongano fini di progresso democratico della società, a “battersi affinché i principi informatori della Guerra di liberazione divengano elementi essenziali nella formazione delle giovani generazioni;
- è fatto obbligo agli insegnanti di qualsiasi ordine e grado di attenersi ai programmi scolastici ministeriali;

- in Italia l'apologia del fascismo, nell'ordinamento giuridico italiano, è un reato previsto dall'art. 4 della legge Scelba attuativa della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione: "Quando un'associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista". La legge n. 645/1952 sanziona chiunque promuova od organizzi sotto qualsiasi forma, la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguate le finalità di riorganizzazione del disciolto partito fascista, oppure chiunque pubblicamente esalti esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche;
- è vietata perciò la ricostruzione del PNF. Ogni tipo di apologia è punibile con un arresto dai 18 mesi ai 4 anni;
- la norma prevede sanzioni detentive anche per i colpevoli del reato di apologia se il fatto riguarda idee o metodi razzisti o se è commesso con il mezzo della stampa. La pena detentiva è accompagnata dalla pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.

Tenuto conto che:

- Sono pervenute alla scuola in questione e ai giornali lettere antifasciste di studenti ed ex studenti che legittimano l'operato di ANPI e la sua permanenza all'interno delle istituzioni scolastiche;
- anche 28 docenti si sono uniti in un appello contro le posizioni revisioniste proposte dal professore;
- l'ANPI ha reso nota la volontà di segnalare il docente in questione al Miur;
- il professore presenta un profilo Facebook in cui non fa mistero delle sue posizioni revisioniste e pericolose sui temi più disparati: violenza di genere, giornata della memoria, obbligo vaccinale definito "arma biopolitica", Presidente della Repubblica definito estremista in quanto sostenitore della lotta partigiana, fino alla pubblicazione del controverso teorema espresso nella pubblicazione "Kalergi, la prossima scomparsa degli europei".

## CONDANNA

qualunque atteggiamento revisionista, soprattutto se proveniente da soggetti che svolgono inevitabilmente un ruolo educativo nei confronti delle giovani generazioni;

## ESPRIME

sostegno all'attività svolta dall'ANPI anche all'interno delle istituzioni scolastiche, a tutela e valorizzazione dei principi dell'antifascismo espressi dalla Costituzione.

